

Protocollo per la Mobilità studentesca internazionale individuale

Riferimento normativo

Testo Unico n. 297/1994, art. 192, comma 3; C.M. 181/97; DPR n. 275/1999, art. 14, comma 2; C.M. n. 236/1999; D.P.R. 15/3/2010 Linee guida degli Istituti tecnici e professionali; D.Lgs n.62/2017, art 15

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è già da tempo promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo: l'Unione Europea ha infatti sistematicamente promosso la mobilità degli studenti in Europa attraverso l'European Region Action Scheme for the Mobility of University Students (Schema di Azione Europea per la Mobilità degli Studenti Universitari - ERASMUS), il più grande programma di scambio studentesco in Europa.

Ma gli scambi internazionali si sono estesi sia geograficamente, coinvolgendo tutti i continenti, che per livello di studio, interessando anche gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado.

Di seguito sono riportate le fonti normative più importanti sotto l'aspetto del ruolo che riveste l'esperienza interculturale nella società contemporanea, soprattutto per i giovani, e le modalità con cui le scuole italiane sono invitate a organizzare e sostenere i percorsi di studio all'estero individuali.

LIBRO VERDE - Commissione europea 2009 "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento"

Definisce le strategie con cui incrementare la possibilità di partecipazione dei giovani a programmi di mobilità transnazionale, uno strumento per l'acquisizione di competenze ritenute fondamentali e attraverso il quale una persona, soprattutto se giovane, può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare lo sviluppo personale: la mobilità per l'apprendimento accresce il capitale umano, poiché gli studenti acquisiscono e sviluppano nuove competenze linguistiche e interculturali. Inoltre, i datori di lavoro riconoscono e apprezzano tali vantaggi.

LIBRO BIANCO - Consiglio d'Europa 2008 "Vivere insieme in pari dignità" sul dialogo interculturale

Il dialogo interculturale non è un vezzo ma è una necessità del nostro tempo. In un mondo sempre più diversificato e insicuro, ogni persona e/o cittadino ha bisogno di superare i confini etnici, religiosi, linguistici e nazionali per poter garantire coesione sociale e prevenire conflitti.

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale: Carta europea di qualità per la mobilità

I vantaggi della mobilità dipendono in larga misura dalla qualità delle disposizioni pratiche: informazione, preparazione, sostegno e riconoscimento dell'esperienza e delle qualifiche che i partecipanti hanno acquisito durante i periodi di studio e di formazione. Le persone e le organizzazioni coinvolte possono migliorarne sensibilmente il valore attraverso un'attenta pianificazione e un'adeguata valutazione.

Nota Ministeriale n. 843/2013 Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale

Partendo dall'affermazione che, a livello ordinamentale, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti debbano essere considerate **parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione**, le Linee forniscono alle scuole alcune **indicazioni**:

- regolamentare le esperienze di studio all'estero inserendo nel PTOF le modalità di promozione, sostegno e le procedure relative alla mobilità studentesca individuale che permettano una **coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto**;
- facilitare le esperienze di scambi concordando un **piano di apprendimento** centrato sullo studente esplicitato da un contratto formativo;
- riammettere gli studenti al loro rientro in classe, **valutandoli** in base alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma **soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali ed informali**;
- in caso di sospensione di giudizio, definire procedure idonee per fare lo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero;
- **identificare solo i contenuti fondamentali** necessari per svolgere serenamente l'anno successivo ;
- **esprimere una valutazione globale** che prenda in considerazione la "documentazione rilasciata dall'Istituto straniero" e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo fatto prima della partenza e, solo se necessario, procedere alla realizzazione di prove integrative in itinere.

CARATTERISTICHE DELLA MOBILITA'

Con il termine "Mobilità Studentesca Internazionale Individuale" si intende un periodo di studi **fino ad un massimo di un anno scolastico**, che ogni singolo studente decide di trascorrere in una Istituzione scolastica di pari grado in un Paese straniero (di norma terzo o quarto anno).

Il suggerimento di favorire la **mobilità studentesca**, già contenuto nella C.M. 181/1997, è ribadito nelle Linee di indirizzo ministeriali del 2013 dove tale opportunità viene definita come **strumento chiave per l'educazione alla cittadinanza interculturale**, in ambito sia europeo che internazionale.

Il soggiorno di studio in un altro Paese rappresenta, oltre ad una modalità di acquisizione delle competenze disciplinari-culturali, un'esperienza altamente formativa per la crescita personale dello studente, intesa come sviluppo delle cosiddette **soft skill** quali autonomia, capacità organizzative, essere in grado di prendere decisioni ed agire con responsabilità senza contare sull'aiuto della famiglia o delle altre persone con cui si è sempre interagito, inserirsi in un contesto completamente nuovo nel quale occorre utilizzare "le mappe" di un'altra cultura, sapendo interagire, comunicare e costruire relazioni interpersonali positive; significa, quindi, prendersi un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Pertanto, in quest'ottica, ogni Istituto secondario di secondo grado dovrebbe promuovere e valorizzare il percorso all'estero di uno studente, in quanto le competenze interculturali acquisite durante l'esperienza di mobilità sono coerenti con la maggior parte delle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente stabilite dal Consiglio UE (22 maggio 2018) e con le competenze chiave per la cittadinanza previste dall'ordinamento scolastico italiano.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

L'Istituto, con il presente protocollo intende sostenere e, nel contempo, regolamentare l'esperienza di mobilità studentesca internazionale individuale e fornire indicazioni generali e di processo che permettano di:

1. assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi Consigli di classe;
2. valorizzare l'esperienza della mobilità studentesca;
3. individuare le figure di riferimento indispensabili a gestire il percorso (ex ante, in itinere, ex post) con le relative funzioni e responsabilità;
4. fornire il necessario orientamento e informazione alla famiglia;
5. precisare i modelli di documentazione necessaria

I programmi di mobilità individuale possono essere organizzati in forma autonoma dalle famiglie attraverso alcune modalità:

- bandi di concorso di enti pubblici e privati;
- organismi specializzati, associazioni o agenzie di supporto;
- organizzazione personale (contatti e conoscenze personali); in questi casi è di competenza delle famiglie la scelta dell'ente o dell'agenzia di supporto, così come la scelta del paese straniero.

COSA DEVONO FARE GLI STUDENTI CHE VOGLIONO RECARSÌ ALL'ESTERO

PRIMA DELLA PARTENZA

1. I genitori degli studenti che intendono frequentare un periodo di studio all'estero inoltrano regolare **richiesta** al Dirigente Scolastico (entro il 15 marzo dell'a.s. precedente alla partenza) fornendo informativa sull'associazione o ente che promuove l'iniziativa e sull'Istituto scolastico (coerenza con i corsi del curriculum dell'Istituto) che sarà frequentato all'estero, sui programmi e sulla durata della permanenza. Le materie e i programmi dovranno essere forniti al più tardi entro il primo mese di soggiorno all'estero. Lo studente, durante le vacanze estive dovrà impegnarsi a recuperare i programmi delle discipline non studiate all'estero.
2. Il C.d.C. valuterà la richiesta dello studente nel corso del consiglio esprimendo l'esito nel verbale come **"Parere del Consiglio di Classe"** (**Allegato 1**), inoltre individuerà un **tutor scolastico** che terrà costantemente i contatti con lo/a studente/ssa in date prestabilite, di norma ad inizio mese, e gli fornirà indicazioni precise sui contenuti fondamentali definiti dagli insegnanti della classe italiana che devono essere sviluppati per ogni singola disciplina. Tali contenuti dovranno tener conto della globalità dell'esperienza all'estero e in ogni caso non dovranno impedire il pieno godimento di tale esperienza duplicando, di fatto, l'impegno dello/a studente/ssa.
3. Il tutor, pertanto consegna allo/a studente/ssa i seguenti documenti:
 - **Contratto formativo** (tra la famiglia dello/a studente/ssa e l'Istituto (**Allegato 2**) e **Learning Agreement** tra l'Istituto e la Scuola ospitante (**Allegato 3**) da far firmare e timbrare anche per convalida ore PCTO conseguite;
 - i contenuti fondamentali per ogni disciplina da studiare compatibilmente con i programmi offerti nella scuola ospitante estera;
 - le conoscenze indispensabili per affrontare l'anno successivo e le competenze da acquisire;
 - le modalità di reinserimento;
 - **Il diario di bordo (Allegato 4)** a cura dello/a studente/ssa;

- all'occorrenza il tutor redige una **lettera di presentazione/raccomandazione (Allegato 5)** per lo/a studente/ssa da inviare alla scuola ospitante.

DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO

Ferma restando la libera iniziativa di integrare nel proprio percorso formativo una esperienza di studio all'estero, lo studente, in modo collaborativo dovrà chiedere al consiglio di classe di valutare i programmi della scuola estera e dovrà concordare con i docenti opportunità di contatti per seguire lo sviluppo delle lezioni in Italia, anche al fine di una possibile preparazione autonoma verificabile tramite e-mail.

AL RIENTRO DELLO STUDENTE IN ITALIA

Per la mobilità della durata di un intero anno scolastico

- Lo/a studente/ssa consegna in segreteria copia e traduzione giurata dei seguenti documenti: **a) certificato di frequenza della scuola straniera; b) materie svolte con relativi programmi; c) giudizi e valutazioni nelle singole discipline; d) diario di bordo.**
- Il Consiglio di classe a fine agosto/prima settimana di settembre valuta la documentazione presentata dallo/a studente/ssa e la relazione conclusiva dello studente. Potrà essere necessario definire degli accertamenti aggiuntivi (prove per le materie che non fanno parte del Piano di studi estero) che, uniti alla valutazione fornita dalla scuola straniera per le materie comuni e agli apprendimenti informali e non formali acquisiti, contribuiranno all'attribuzione del credito scolastico. Qualora il CdC riscontrasse carenze di preparazione consegna allo studente un ulteriore piano di recupero comprendente l'indicazione esatta dei tempi e delle modalità di verifica: tale piano e la sua valutazione saranno parte integrante dell'attività scolastica dell'anno. In caso di carenze gravi e di lacune pregresse non colmate il CdC (a giugno dell'anno successivo al rientro) potrà NON ammettere lo studente alla classe successiva o all'esame di Stato.

Per le mobilità inferiori all'intero anno scolastico

- Lo/a studente/ssa consegna in segreteria copia e traduzione giurata dei seguenti documenti. **1) certificato di frequenza della scuola straniera; 2) materie svolte con relativi programmi; 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline; 4) diario di bordo.**
- Il Consiglio di classe valuta la documentazione presentata dallo/a studente/ssa e definisce un congruo periodo di tempo per il riallineamento dei saperi (es. per soggiorno di 3 mesi con rientro per le vacanze di Natale, riallineamento previsto per la metà di marzo; soggiorno di 6 mesi con rientro a marzo, riallineamento previsto per la fine dell'anno scolastico).
- Lo/a studente/ssa verrà regolarmente scrutinato/a a giugno sempre tenendo in debito conto l'esperienza maturata nella scuola straniera e gli apprendimenti informali e non formali acquisiti.

La **Funzione strumentale internazionalizzazione** si pone come punto di riferimento in caso di necessità di contatti tra lo studente, i genitori, la scuola estera, e il Consiglio di classe. Verifica il regolare svolgimento delle procedure attribuite dal presente protocollo alle singole figure, verifica la consegna di tutta la documentazione necessaria in segreteria didattica.

PCTO e ESPERIENZA DI STUDIO all'ESTERO

L'Istituto in ottemperanza a quanto dal comma 35 della L. 107/2015 riconosce, nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), la valenza formativa dei progetti di mobilità internazionale, recependo il fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio". La mobilità

internazionale si colloca, dunque, all'interno di un percorso educativo che mira allo sviluppo delle conoscenze linguistiche, delle competenze trasversali, del senso di cittadinanza europea e mondiale, dell'apertura culturale e interculturale, della conoscenza di sé attraverso processi di autoanalisi e di rafforzamento della personalità grazie alla gestione di situazioni nuove, che richiedono

È pertanto possibile riconoscere l'esperienza all'estero come PCTO .

Allegati:

-Parere del Consiglio di Classe (Allegato 1)

-Contratto formativo (Allegato 2)

-Learning Agreement (Allegato 3)

-Il diario di bordo (Allegato 4)

-Lettera di presentazione/raccomandazione (Allegato 5)

-Tabella di conversione voti UE-E-EXTRA-UE (Allegato 6)

MOBILITA' INTERNAZIONALE IN ENTRATA - STUDENTI O S P I T I PROVENIENTI DALL'ESTERO

- L'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza presentano richiesta al Dirigente Scolastico per la frequenza dell'alunno/a straniero/a. Sulla base dell'età, la classe di provenienza e i programmi di studio comuni il Dirigente provvede all'attribuzione della classe da frequentare. Il Consiglio di classe idoneo viene informato e viene nominato un docente tutor, di norma il Coordinatore di classe.
- L'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza insieme all'alunno/a straniero/a stipulano con l'Istituto Marconi un **contratto formativo** contenente i termini per una proficua esperienza nella scuola italiana.
- Lo studente straniero deve presentare i seguenti documenti: **certificato di nascita, informazioni sulla scuola di provenienza, curriculum scolastico, pagella del precedente a.s., copertura assicurativa, eventuale permesso di soggiorno.**
- Lo studente straniero è tenuto a frequentare le lezioni inserite nel suo contratto formativo ed a giustificare eventuali assenze. Può essere predisposto un orario personalizzato anche con altre classi al fine di facilitare l'apprendimento e la socializzazione.

DURANTE LA PERMANENZA IN ITALIA

- **Il docente tutor** determina l'orario scolastico dello/a studente/ssa straniero/a tenendo in debito conto le materie indicate nel contratto formativo e un tempo adeguato per lo studio individuale.
- **Il Consiglio di classe (vedi nota 1)** provvede alla valutazione dell'alunno/a per le materie concordate tenendo in debita considerazione il gap linguistico esistente.

AL TERMINE DEL SOGGIORNO

- L'Istituto Marconi fornisce allo/a studente/ssa ovvero all'associazione/ente/istituto scolastico di provenienza i seguenti documenti: 1) certificato di frequenza 2) materie svolte con relativi programmi 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline concordate.

Nota 1:

Il Consiglio di classe:

- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- Appronta percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP);
- Nel caso di alunni non italofofoni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: scienze motorie, scienze e chimica, matematica, lingua straniera, Informatica. Possono anche stabilire l'esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento. Predispongono l'eventuale laboratorio di Italiano come L2;
- Nel caso di alunni non italofofoni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi;
- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP. Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali), schemi o mappe per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente per studiare

Obiettivi e contenuti

Gli **obiettivi** e i **contenuti** vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente. Pertanto essi potranno essere:

- **Ridotti:** i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile per permettere il raggiungimento degli **obiettivi fondamentali** disciplinari indicati.
- **Gli stessi programmati per la classe.**

Valutazione finale

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale e sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa).

Traccia per la rilevazione dei dati relativi all'alunno/a straniero/a e alla sua famiglia

(da compilare in segreteria al momento dell'iscrizione e integrabile dal docente coordinatore o tutor in occasione del primo colloquio)

1) Composizione e caratteristiche del nucleo familiare

Nome e cognome luogo e data di nascita

Padre

Madre

Figlio/a

"

"

"

2) Data di arrivo in Italia del nucleo familiare

Padre.....

Madre

Figlio/a.....

"

“

“

altri.....

specificare grado di parentela

3) Motivi dell'immigrazione

Progetto migratorio

.....
.....
.....
.....

4) Percorso migratorio

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....
.....
.....
.....

5) Situazione lavorativa

Professione del capofamiglia nel Paese d'origine

.....

Professione del capofamiglia in Italia

.....

Professione della madre nel Paese d'origine

.....

Professione della madre in Italia

.....

6) Scolarità dei genitori e di eventuali fratelli o sorelle

Padre:

Madre:

Figlio/a: “

.....

“

“

7) Lingua/e parlata/e in famiglia

.....

8) Livello di italofonia della famiglia

Padre

.....

.....

Madre

.....

.....

È necessario un mediatore per comunicare con la famiglia

.....

.....

9) Religione professata

Padre.....

Madre.....

Figlio/i

10) Indirizzo

.....

.....

11) Situazione abitativa

.....

.....

12) Altre informazioni

.....

Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno/a

(da compilare e può essere integrato in corso d'anno da coordinatore o tutor)

COGNOME.....

NOME.....

M

F

CLASSE SEZIONE

1) DATI PERSONALI

nazionalità

.....

data di nascita

.....

luogo di nascita

.....

se immigrato/a, data di arrivo in Italia

.....

presenza di altri fratelli/sorelle

se sì, indicare per ognuno:

età scuola classe età

..... scuola classe età

..... scuola classe età

..... scuola classe

2) STORIA SCOLASTICA DELLO/DELLA STUDENTE/SSA

scuole e classi frequentate nel Paese d'origine

.....

.....

.....

caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

.....

- discipline scolastiche.....

.....

.....

- altre informazioni

.....

.....

.....

.....

- scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i

.....

.....

-località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia

.....
.....
.....

3) SITUAZIONE LINGUISTICA

3.1 – Pratiche linguistiche quotidiane

- lingua usata dallo/dalla studente/ssa per comunicare con i genitori

.....

con i fratelli

.....

con altri

.....

3.2 – Lingua d'origine

- lingua familiare

.....

- lo/la studente/ssa la capisce

- lo/lastudente/ssa la parla

- è una lingua anche scritta o solo orale?

.....

- se scritta, lo/la studente/ssa sa scriverla?

- sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine?

- dove ha imparato?

.....

3.3 – Altre lingue conosciute.- quali?

.....

.....

- livello di conoscenza

.....